

Intervista / Fico

«Ballottaggi e referendum, mai nessuna intesa con Salvini e Forza Italia»

MAZZA A PAGINA 7

Fico: «Ballottaggi e referendum? Mai intese con Salvini e Forza Italia»

L'intervista

L'esponente del direttorio: «Per il No al ddl Boschi sarà mobilitazione»

«**S**alvini ha detto che ci voterà? È libero di fare e di dire ciò che vuole, ma non ci interessa. Dietro queste sue dichiarazioni non c'è un'intesa. Anzi, non c'è stata, né ci sarà, nemmeno una telefonata. Con Salvini, così come con Forza Italia, non stringeremo mai un'alleanza. È un discorso che vale sia per i ballottaggi sia per il referendum». Nel giorno in cui il leader della Lega Nord annuncia che a Roma e a Torino voterebbe per le due candidate grilline, Roberto Fico prende le distanze dal numero uno del Carroccio. «Siamo di due pianeti completamente diversi e personalmente non condivido il modo in cui affronta ogni tematica, a partire da quella sull'immigrazione - spiega il presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza Rai e membro del direttorio del M5S -. E poi, in generale, questa storia delle indicazioni di voto deve finire: è irrispettosa nei confronti dei cittadini, che hanno una testa pensante e non hanno bisogno di questi suggerimenti dei leader politici».

Crede che l'endorsement leghista possa penalizzarvi?
Non sposta nulla. È un'indicazione di una persona che il 19 giugno non voterà a Roma né a Torino. Punto.

Lei però invita a recarsi alle urne anche nei Comuni dove non siete in corsa, da Milano a Bologna...

Certo, è un diritto da esercitare per partecipare alla vita pubblica oltre a essere una sorta di allenamento in vista del referendum di ottobre.

Il Pd accusa Raggi di essere telecomandata da Grillo, direttorio e Casaleggio Associati. Se dovesse salire al Campidoglio, chi prenderebbe le decisioni?

I sindaci sono autonomi, ma devono muoversi nel solco del programma del M5S e nel rispetto dei nostri valori. Se ce ne sarà bisogno, i parlamentari e lo staff daranno una mano a Raggi per risollevare la città più disastata d'Italia. Come Movimento 5 stelle, comunque, dobbiamo ricordarci sempre che possiamo vincere soltanto come gruppo, altrimenti ne pagheremo le con-

seguenze a livello di singoli.

Come si articolerà la vostra campagna per il referendum?

Ci saranno due percorsi. Il primo è quello di piazza. Al termine dei ballottaggi inizieremo a girare tutte le città italiane per spiegare ai cittadini che questa è una riforma scellerata e anti-democratica. Sarà una mobilitazione capillare. Contemporaneamente ci sarà un percorso in Rete, dove in modo martellante e analitico smonteremo ogni singolo aspetto del ddl Boschi.

Parteciperete a manifestazioni insieme agli altri partiti che sostengono il No?

Gli unici punti di contatto il M5S li potrà avere con organizzazioni non politiche. Non scenderemo in piazza con Salvini e Brunetta, per intenderci.

Avete riscontrato squilibri nello spazio che la Rai sta dedicando alle due posizioni opposte sul referendum?

Soprattutto il Tg1, nelle ultime settimane, si è concentrato quasi esclusivamente sulle ragioni del Sì. Ho già scritto una lettera dura al direttore Mario Orfeo, per dirgli che sta tradendo il suo mandato di fare l'interesse esclusivo dei cittadini. La tv di Stato deve essere molto attenta e garantire il massimo equilibrio. Se le cose non cambieranno daremo battaglia in ogni sede.

Se il Pd dovesse perdere in quasi tutte le grandi città le elezioni Politiche sarebbero più vicine?

Ci sarebbe l'effetto opposto. Un Renzi distrutto, ma con una maggioranza parlamentare in mano, cercherebbe di allontanare il più possibile il ritorno alle urne.

Voi chiedereste il voto anticipato?

Noi lo chiediamo già da tempo e continueremo a chiederlo.

Quando presenterete la squadra di governo e sceglierete il candidato premier?

Sono questioni che verranno affrontate soltanto a ridosso della data delle prossime elezioni Politiche.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

